Sabato 25 Giugno 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 151.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . » 2
Fogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

II.o

Malgrado il programma delle strette economie, la Deputazione proporrà al Consiglio di concorrere con la somma di lire 3000 per l'esecuzione delle opere di difesa al torrente Degano presso Comeglians. A ciò venne determinata da un rapporto del proprio Ufficio tecnico; però ribassando la cifra, e l'acconsentimento è poi sottoposto a molte clausole nell'interesse dell'Erario provinciale, tra cui a quella che la Provincia sia rappresentata nell'assemblea e nel Consiglio amministrativo del nuovo Consorzio.

—

Ritorna anche in questa *Sessione straordinaria* al Consiglio uno schema, corretto, de' provvedimenti relativi al servizio degli Esposti e delle Partorienti. Il Relatore cav. dottor Biasutti ricorda quanto il Consiglio deliberava in antecedenza sull'argomento; e come si fosse stabilito di attendere che radicali riforme venissero concretate dal Consiglio d'amministrazione del Luogo Pio. E quel Consiglio amministrativo infatti le concretò; ma intanto eziandio il Consigliere cav. Ottavio Facini inviava ai Colleghi in Rappresentanza Provinciale un *contro - progetto*, pel quale, se circa un punto concorda con la Deputazione, su altro punto egli è discorde. Quindi il Relatore Biasutti, con calda parola, a palmo a palmo contrastando il terreno allo strenuo e brioso cav. Facini, mette sott'occhio dei Consiglieri una farraggine di citazioni per conquidere il *contro - progettista*. La conchiusione del Relatore è che il Consiglio provinciale esamini il Progetto di Statuto predisposto ed iniziato, insieme ad una Commissione deputatizia, dal Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti illegittime, e riconosciuto che con esso provvedesi nel miglior modo a tutte le esigenze del servizio in rapporto ai *principj della nuova civiltà*, deliberi di sottoporlo alla sanzione Sovrana.

L'esame di questo Statuto sarà affare lungo, specie se il cav. Ottavio, anche nella seduta di lunedì, persisterà nel bersagliare il suo deputatizio avversario Biasutti. Basta; vedremo se il *contro-progetto* sarà *appoggiato*. Quanto a noi, di questa cavillosa questione, che si riproduce ogni anno, siamo tanto annojati che non vogliamo aggiungere parola. Ne abbiamo spese troppe in passato!

Però non senza maraviglia osserviamo che si contrasti ancora, cioè che sia in disputa l'applicazione sì o no di un articolo di Legge nelle Venete Provincie. Quindi siamo assai curiosi di sapere che cosa, dalla discussione orale, risulterà in proposito.

Certo è intanto che con lo accennato Statuto mutansi radicalmente le condizioni dell'Ospizio, e l'Erario provinciale sarebbe allevato da un grande peso.

—

Dopo questo interessantissimo argomento, sull'*ordine del giorno* ne è segnato altro di importanza minore; non trattasi, cioè, se non di *esprimere il parere* che ad una Ditta di Bordano possa essere accordata l'investitura di litri 232 di acqua dal Tagliamento allo scopo di animare un molino E ciò perchè trattandosi d'un fiume, le di cuj arginature e sponde sono in parte inscritte tra le Opere idrauliche di II.a Categoria, ogni concessione d'acqua deve esser fatta per Decreto Reale, previo il parere come sopra.

—

Dopo questo *oggetto minimo* ne vengono due di grande rilievanza, cioè il Conto morale ed il Conto consuntivo dell'Amministrazione provinciale 1891. Ed appunto, perchè *oggetti* importanti, faremo qualche cenno su di essi nel prossimo numero.

I MINUTI PIACERI.

La stessa moneta nella mani del ricco ed in quelle del povero non ha il medesimo valore: così il dinaro posseduto da chi lo sa economizzare e da colui che lo sciupa miseramente, non può essere apprezzato con eguali criteri.

Ed è per questo che il ricco si crede povero quand'anche in possesso di quel tanto che basterebbe al povero per considerarsi ricco; e che il dissipatore guarda con disprezzo quello scudo che può essere la semente di una colossale fortuna per chi lo sappia mettere a profitto.

I nostri venerandi nonni distinsero col nome di *minuti piaceri* quelle piccole soddisfazioni che usavano prendersi spendendo le poche monete che la bene ordinata loro economia domestica rendeva disponibili.

Eccettuando i casi di sfarzosa prodigalità in quelle Case principesche le cui ricchezze parevano inesauribili, ed in quelle che incautamente affrettavano la loro rovina, allora, il maggior numero delle famiglie, classe per classe, erano sistemate in guisa, da potersi mantenere per lunghi anni in una relativa agiatezza.

I *minuti piaceri* non ismentivano la loro denominazione: erano veramente *minuti*. Alle spose agiate veniva corrisposto il cosidetto *spillatico*. Era questo un modico assegno in dinaro, previamente pattuito, l'uso del quale dipendeva dai gusti della assegnataria: e se questa molte volte impiegava i suoi quattrini in cuffie, nastri, piume, fiori, profumerie, ecc. li sapeva pur anche convertire in opere di beneficenza.

Limitato era pure nelle buone famiglie il numerario che pei *minuti piaceri* assegnavansi i maschi. Siccome poi la vita di questi in altri tempi era più casalinga che non lo sia ai nostri, pochi erano i loro bisogni nei momenti di breve assenza dalla casa.

E se i ricchi spensierati

« Nelle folte di inezie illustri tasche »

portavano oggetti di valore non servibili ad altro che a puerile trastullo ed a ridicola ostentazione di lusso; e se i rapporti fra il *cavaliere* e la *donnetta*, concentrando in un solo i diversi *minuti piaceri*, assorbivano talvolta il modesto assegnamento, questi erano scappucci largamente compensati dal buon uso di quel dinaro che si economizzava nello intento d'incoraggiare gli artisti, di concorrere ad opere di pubblico decoro ed all'impianto di pie instituzioni.

Questo si rileva dalla lettura di Autori che si occuparono dei pubblici e privati costumi di qualche secolo addietro. Del carattere marcatissimo di que' tempi, ebbimo qualche sfumatura anche nei giorni di nostra ricordanza, e questo basta per capacitarci della verità di quelle *memorie* che ci furono trasmesse.

Anche in giornata si continua a parlare di *minuti piaceri*, e molti ne sono gli appassionati. Ma siccome i *minuti piaceri* dovrebbero per buona logica lasciar indovinare la sussistenza di piaceri più *grossi*, resta a vedersi se tali *minuti piaceri*, che prima non erano che un semplice *accessorio*, moltiplicati come oggi sono, non usurpino invece la parte *principale* che spetterebbe ai veri ed importanti *piaceri* ond'è costituita la pubblica e privata felicità.

I *minuti piaceri* sono in oggi trasformati in *piaceri grossi*; e se tuttavia reggesse la medesima proporzione di un tempo fra la spesa necessaria ai *minuti piaceri* ed il patrimonio d'una famiglia, si sarebbe obbligati a credere le famiglie odierne posseditrici di sostanze favolose.

Dissimo che i *minuti* o, per dir meglio, i *grossi piaceri* a cui ci abbandoniamo fuori delle mura domestiche, sono in oggi moltiplicati. In questa specie di commedia umana, gli attori sono divisi in due campi. Nel primo agiscono quelli che inventano a loro profitto sempre nuovi *piaceri*; nell'altro campo stanno coloro i quali di un siffatto spesseggiare di godimenti, con tutta soddisfazione si valgono.

Questa animazione vantaggiosa agli uni e divertente per gli altri, è così bene avviata, che non promette per ora di arrestarsi.

Ma siccome in codesta frenesìa di *piaceri* non si può ravvisare quello stato normale ch'è necessario alla confermazione di quanto esiste, è sempre a temersi il malanno di cui ogni giorno siamo spettatori, cioè a dire, l'inevitabile dissesto economico delle famiglie e quindi dell'intera società.

Udine, giugno 1892.

F. B.

E' ufficialmente smentito da S. Francesco di California il linciaggio degli italiani a Seattle. Anzi tutto è tranquillo sulla linea ferroviaria dove lavorano gli operai italiani.

EPIGRAMMI.

I.

La giustizia.

Che la giustizia emani
Dal capo dello stato,
Vuol dire ch'al mutare de' sovrani,
Possa il giusto in ingiusto esser mutato.
In barba a don Felice,
Che predica il contrario,
Il fatto ognor ne dice
Ch'è roba da lunario.

—

II.

Il chiosatore di Dante.

Araldo del pensiero
D'un Dio vivente e vero
È il massimo Alighiero.
Il chiosator piccino...
Del proprio cervellino
È procaccino.

—

III.

Pel monumento al vivo.

Italico portento!
T'eresser monumento
Prima de' funebri.
Non ti turbi il pensiero
Che so! dal cimitero
Esultin laudi:
Già l'occhio non vedrà
Dove quel sasso andrà
In man de' posteri.

—

IV.

La moda femminile.

Per non trovar giammai foggia bastevole
A rendere accettevole
Il perverso, ingannevole,
Ognor pregiudizievole,
Male detto gentil, femmineo sesso,
Muta la moda femminil sì spesso.
Per quanto ben dorata,
È la pillola ingrata.

—

V.

Ragione e torto.

Che ti desser ragione,
Non è davver conforto:
Nel mondo bindolone
È sempre onesto il torto.

—

VI.

Bonacci e il divorzio.

Al congresso di Firenze,
Il Bonacci disse già
Che il divorzio *passerà*:
Me ne rammento.
Ora egli è fra l'eccellenze
Ed or dunque si vedrà
Ch'ei la legge sosterrà
Nel parlamento.
Pur mi ronza negli orecchi
La sentenza, che dettò
Il francese Mirabò,
Circa i ministri.
Che la stia tra' ferri vecchi?
Ma nessun, per quant'io so,
Fino a qui la sbugiardò,
Specie i *sinistri*.

Palmanova.

Pietro Lorenzetti.

I negri agli Stati Uniti.

La stampa europea generalmente si compiace a considerare sotto un aspetto roseo l'avvenire degli Stati Uniti. Senza dubbio le difficoltà attuali non sono tanto grandi, ma si vedono apparire all'orrizzonte parecchie questioni minacciose, come quella della nazionalità, che minacciano l'integrità dell'Unione, e parimenti lo spettro nero che va sempre ingradendo.

Non si sa precisamente se il negro la cui predominazione è constatata in molti Stati del Sud, voterà per Harrison, ma già fin d'ora si scorge ch'esso è ben deciso a rappresentare una parte importante nei destini del suo paese d'adozione. Schiavo ieri, affrancato dai bianchi, aspira a divenire domani padrone alla sua volta.

Vi riuscirà egli? Bisogna constatare che i negri si moltiplicano molto più rapidamente dei bianchi; la popolazione bianca si raddoppia in trentacinque anni; la negra in vent' anni solamente; già in tre o quattro Stati dell'Unione la massa della popolazione è negra.

Più i negri aumentano, più i bianchi si mostrano irreconciliabili verso i loro concittadini negri. Le leggi più liberali non hanno alcun effetto sull'opinione pubblica. Dal punto di vista sociale, il negro è sempre considerato dal bianco come un essere inferiore. Si arriva perfino a proscrivere il negro dalle case, dallle scuole, dai vagoni delle ferrovie, dalle stazioni balnearie frequentate dai bianchi.

Si faceva assegnamento sull'incrociamento delle razze per diminuire questa antipatia, ma la ripugnanza dei bianchi e soprattutto delle bianche per la tinta d'ebano sembra invincibile. I bianchi non esitano qualche volta a linciare i negri che osano portare il loro sguardi cupidi sulle bianche.

Per risolvere il problema, si pensò di far emigrare i negri in certe parti dell'America del Sud e del Messico; ma la realizzazione di questo progetto sembra coinvolgere delle difficoltà sì gravi da doverlo forzamente abbandonare.

Or sono pochi giorni, ad un meeting di pastori negri a Baltimora, uno di essi dichiarava che « se le difficoltà che esistevano tra le due razze non potevano essere regolate all'amichevole, bisognerebbe risolverle colla sciabola fino allo sterminio del negro o del bianco ». Questo pastore negro ha un vangelo molto bellicoso; esso traduce forse fedelmente i sentimenti della sua razza esasperata di vivere sempre in una specie di servitù.

Cronaca Provinciale.

Una festa simpatica nel Collegio Convitto Cividalese.

Cividale, 25 giugno.

Ieri, giorno di S. Giovanni, l'onomastico dell'egregio Cav. Zanei, è stato festeggiato con gioja entusiastica e sincera dagli alunni interni ed esterni, e dagli educatori, e da tutti i docenti e professori di questo Collegio, che gareggiarono nell'esprimere all'uomo illustre i sensi della loro grande riverenza e del loro affetto.

Il bellissimo locale artisticamente addobbato per cura dei convittori, i discorsi,

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 132

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

—

PARTE TERZA

ED ULTIMA

—

« Pochi giorni appresso il notaio Lantillac, si presentò qui dal Solitario, accompagnato da altre due persone.

Quel che avvenne fra di essi, lo ignoro. Ma quand'essi se ne andarono, il mio padrone mi venne innanzi dicendo:

— Io parto Chessex, lascio il paese.

« Grazie dei vostri buoni servigi.

« In ricompensa di essi, ho risoluto di far vostri la casa ed il giardinetto annessovi.

« Eccovi l'atto di donazione.

« Ed ora, addio!

« Io voleva ringraziarlo, ma egli se n'era diggià ito.

« Gli corsi dietro, desideroso di sapere almeno, se non lo rivedrei più; giacchè io mi era, malgrado la sua taciturnità e l'eccentricità sue, sinceramente affezionato a lui.

« Ma alla prima parola che io arrischiai per informarmi sul suo conto, il Solitario si volse indietro bruscamente.

« Pareva assai malcontento della mia indiscrezione.

« Però egli comprese tosto da qual sentimento io era stato mosso, e allora i suoi tratti si raddolcirono, e s'accontentò rispondermi semplicemente:

« Se ve lo si domanda, Chessex, voi direte di non saper nulla.

« Dippoi, nol rividi più; nè io, nè alcun'altro, intendemmo più parlare di lui.

« Ecco o signori tutto ciò che so, e non so altro, rispetto al Solitario.

I nostri amici risolsero di riprendere tosto dopo colazione, la via di Ginevra.

Essi si dicevano, ed a ragione, essere il notaio Lantillac il solo che potesse oramai indicar loro la strada da percorrersi.

Filippo di Montalais tuttavia, non nascondeva le sue perplessità.

Che uomo era mai cotesto Lantillac? Costrettovi dal segreto professionale, consentirebbe egli a venir loro in aiuto? Si lascierebbe egli commovere dai loro discorsi?

E sapeva egli stesso quel che era divenuto di Pietro Mornay?

Era in ogni caso la loro ultima speranza, il loro ultimo tentativo...

Durante tutto questo tempo, che faceva poi Lagousse?

Egli percorreva il paese, con la sua scatola attraverso la vita, passando di casolare in casolare, sembrando occuparsi esclusivamente di vendere gli oggetti della sua mercanzia.

Però egli non perdeva punto di vista l'abitazione di Chessex.

E poichè vide uscirne Filippo e i suoi compagni, che rientravano all'albergo, egli li seguì a una certa distanza fino all'albergo stesso dove penetrò dietro di essi.

Del resto, era mezzodì, l'ora della colazione.

Il falso merciajo prese posto nella cucina, rimpetto alla guida dei nostri amici, con la quale si pose a mangiare.

Pigeonneau apparve anche lui.

— Ebbene, vecchio mio, diss'egli a Lagousse, come sono andati gli affari questa mattina?

« L'abbiamo noi ficcato per bene a questi buoni svizzeri?

— Non male, non male, grazie, disse col suo solito accento nasale, Ferdinando; ma voi siete ben cattivo con un povero diavolo che non domanda che di guadaguarsi da vivere. Ficcato, ficcato! Sappiate che io non inganno alcuno, e faccio il mio commercio onestamente.

— Ed è egli credibile ciò, mio vecchio delinquente, sclamò Pigeonneau scoppiando dal ridere.

« Andiamo via, e senza rancore amico, beviamo!...

« Tanto più poi, soggiunse Aristide, volgendosi verso la guida, ch'è il bicchiere della staffa, e bisogna che vi prepariata a partire tosto.

— Bene, rispose l'uomo, continuiamo noi a salire?

— No, a discendere, invece.

Si bevette cordialmente.

Chi però non era allegro, lo si indovina facilmente.

« Toh! disse Lagousse fra se, eccoli che scendono ora...

« Che mai han potuto apprendere dessi? E dove vanno?

Questo briccone di macchinista non me lo dirà certo, nè val manco la pena di domandarglielo, quantunque s'abbia fra noi un po' di confidenza.

« E correr sempre dietro i loro passi diventa pericoloso.

« Bah! io li raggiungerò in ogni modo!...

Un'idea luminosa venne innanzi alla sua mente.

Lagousse si tolse di là, riprese la sua scatola, e stringendo la mano a Pigeonneau con effusione, uscì dall'albergo.

— Bisogna che continui il mio giro, diss'egli; vi saluto amici.

Un'ora più tardi, Lagousse venendo fuori da una casa del villaggio, scorse lungo il cammino un gruppo di persone che s'allontanavano.

Riconobbe Filippo ed i suoi.

— Eh mariuoli! diss'egli lor mostrando il pugno teso, bisognerà bene che io vi schiacci.

L'idea di Lagousse era infatti abbastanza logica.

— Essi han veduto, questa mattina, il loro buonuomo, pensava egli. E dopo ciò, eccoli che se la svignano. Dunque è il detto buonuomo che li invia da qualche parte.

« E non dev'essere mica troppo furbo cotesto Chessex, e se il diavolo non mette di mezzo, io ne vado a cavargli qualche cosa.

« Andiamo tosto da lui.

La vecchia, ex guida, seduta innanzi la porta, su di una banchina di pietra, fumava beatamente la sua pipa.

(Continua).

FERRO CHINA MINISINI

vedi avviso in quarta pagina.

le epigrafi, i fiori, i canti, i dolcissimi concerti della banda cittadina in uniforme, allegrarono quel fausto giorno, di cui serberemo perenne la memoria.

Il cav. Zanei, vedendosi circondato da tante e così grandi premure, e da una ammirazione così spontanea e sincera, si mostrò commosso al sommo perchè ebbe a convincersi interamente d'essere riuscito, colle sue rare virtù, a guadagnare un gran posto nel cuore di questi giovinetti, che riconoscono sempre in lui un padre tenerissimo e saggio, che non ha altro desiderio che quello di vederli crescere sani di mente e di cuore, e che per conseguire questo altissimo fine, — nulla trascura.

Il cav. Zanei, mente eletta e versatile, e di cuore generosissimo, non vive che per la verità, la giustizia e la scienza — perciò gode la stima degli uomini più distinti della nostra patria e dell'estero. Egli, oltre ad avere già fatti rifiorire due collegi, si fece più volte iniziatore di opere di filantropia e di studi popolari in varie città, sicchè la società operaia di una di quelle, gli dedicò per gratitudine un bellissimo busto. Ma pur troppo gli uomini che per altezza d'ingegno veggono più lungi degli altri, non sono stati quasi mai compresi da tutti i loro contemporanei, e le infinite angoscie e gli amari disinganni che provarono Vittorino da Feltre, Girard, Pestalozzi ed altri sommi educatori, sono troppo noti perchè si debbano ricordare ora.

La elevatezza del sentire, e la coscienza dignitosa e netta del Preside Zanei, gl'ispirano una sicura confidenza nell'avvenire, perciò persegue imperturbato e sereno la sua carriera, pago di ripetere a sè stesso i versi del grande e infelice Parini,

« Ah quella è vera fama
« D'uom che lasciar può qui
« Lunga ancor di sè brama
« Dopo l'ultimo dì !

Quel saggio fra tutti i Greci, disse a' suoi vili accusatori, che non gl'importava nulla di morire, poichè vedeva i genitori dei giovani che aveva educati alla virtù, pronti e disposti a difenderlo.

I genitori, i genitori coi figliuoli sono gli amici e i migliori giudici dell'opera dei loro maestri! — Si consoli intanto l'illustre Preside signor Zanei degli splendidi risultati ottenuti nel campo dell'educazione, dal momento che si ebbe da discenti e da famiglie le prove più luminose e più irrefragabili di simpatia e di amicizia.

Le parole eloquenti di ringraziamento ch'egli rivolge a tutti con quella gentilezza e affabilità, innate in lui, commossero profondamente e a più d'uno fecero spremere lagrime di riconoscenza e d'amore.

Io credo che tutti abbiano innalzato jrei un voto dal cuore alla Provvidenza, affinchè si degni di mantenere a lungo alla Direzione del nostro Convitto un maestro di tanta virtù e di tanto sapere qual è il cav. Giov. Zanei, per la conservazione e pel futuro incremento del Convitto stesso.

Il terremoto.

Tarcento, 24 giugno.

Alle 10 1|4 (ant.? pom?). udivasi una scossa di terremoto sussultorio; accompagnata da forte boato. Durò varii secondi.

—

Budoia, 24 giugno.

La scorsa notte, poco dopo la mezzanotte, cioè alle 12,5 venne sentita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio che durò da 4 a 5 secondi.

All'infuori di un po' di panico nella popolazione svegliata di soprassalto, non si hanno a lamentare inconvenienti e danni di sorta.

—

Il terremoto si estese oltrechè a tutta la nostra Provincia, anche alle vicine di Belluno e Treviso ed altre del Veneto e della Lombardia.

In Carnia la scossa fu molto forte.

Noterelle di cronaca.

Latisana, 24 giugno.

— Oggi ha luogo qui la fiera di San Giovanni; gran concorso di gente del contado; molte belle fanciulle venute per ballare coi loro sposi. — Allegria, animazione insolita.

— Con questi calori eccezionali, abbiamo delle forti magre in Tagliamento; e collo scolo delle risaje superiori, l'acqua da bere è assai sporca e fetida. — Quando è che avremo l'acquedotto tanto desiderato?

— Ieri la giunta direttiva per la serenata da farsi in Tagliamento, nominò una Commissione per la raccolta del denaro; il sottoscritto, vivolge calda preghiera alle gentili signore, che siano generose nelle loro elargizioni, poichè: « *senza bezzi* e *senza le donne, dicono i turchi, non si fa nulla a questo mondo!*

— Questa notte verso l'una, abbiamo avuto una scossa di terremoto in senso ondulatorio, alquanto sensibile.

— Domenica avranno luogo gli sponsali del signor Vittorio Biagini colla leggiadra signorina Lina Zuzzi: si fanno gran preparativi; molti sono gli invitati, fra cui anche il vostro

U. B.

Sull'asilo Infantile di Latisana.

A togliere la sinistra impressione che devono aver fatto nel pubblico gli articoli inseriti nei N. 145 o 147 del giornale « Il Friuli » e nel N. 148 della « Patria del Friuli » e firmati il primo da *Veritas*, il secondo da *N.* il terzo da *U. B.*, la sottoscritta Direzione rende pubblico il seguente Verbale della Giunta Municipale ed Ufficiale Sanitaria di qui, avvertendo che le corrispondenze da Latisana che spesso appaiono sui giornali della Provincia, sono parto dello stesso individuo, il quale ha l'arte di scrivere, rispondere e replicare a sè medesimo sotto vari pseudonimi o sigle, e ciò per far credere al pubblico che i detti articoli siano scritti da più corrispondenti, sieno cioè l'emanazione della pubblica voce del paese. (1)

Latisana, 24 giugno.

La Direzione dell'Asilo
Diodato Peloso Gaspari, Zuzzi D. Leonardo, Pietro Gaspari.

—

La Giunta Munipale di Latisana.

Letti gli articoli pubblicati nei N. 145 o 147 del giornale « *Il Friuli* » e nel N. 148 della « *Patria del Friuli* » relativi all'asilo infantile di qui; si è oggi recata a visitare il detto asilo, nelle persone dei signori: Marin Angelo, sindaco, Domini geometra Luigi, Giacometti Domenico, Bertoli Angelo, assessori, insieme all'Ufficiale Sanitario, signor Bosisio dottor Antonio, ed ivi, in relazione ai singoli appunti fatti coi detti articoli, ha rilevato quanto segue:

Tutti i locali sono decenti ed adatti allo scopo, e lo saranno poi tanto più quando verrà eseguito il progetto tecnico dell'ingegnere signor Paolo Scarpa, a proposito del quale l'amministrazione dell'asilo aveva dinanzi a sè il dilemma: o non aprire l'asilo che nel 1894, per dare esecuzione al suindicato progetto coll'annua rendita del detto asilo di L. 4200, erogando quella degli anni 1892 e 1893, o limitarsi a far eseguire le necessarie riparazioni per anticipare di due anni l'apertura dell'asilo medesimo, salvo di dare esecuzione al progetto Scarpa di mano in mano che il fondo di cassa lo permetterà. E la detta Amministrazione non esitò a scegliere quest'ultimo progetto.

L'aula superiore è lunga metri 10,70, larga 6,60, alta 2,70, cioè metri cubi 190, e serve per soli 32 bambini.

L'aula inferiore è lunga metri 6,50, larga 5,55, alta 3,45, cioè metri cubi 124, e serve per soli 23 bambini.

Anche i serramenti delle finestre sono decenti e servono all'uopo

Tutti i locali sono sani ed ariosi. Non è vero che manchi un luogo di ricreazione per la cattiva stagione, essendovi il granaio del quale i bambini lo scorso inverno approfittarono. Quando poi si eseguirà il progetto Scarpa, si ridurrà un luogo di ricreazione nell'adiacenza dell'asilo.

Il cortile è ampio e bene livellato; la ghiaia fu sparsa lo scorso inverno per consolidare il terreno; ma, venendo oggi rastrellata, si camminerà benissimo, stantechè il terreno si è consolidato.

Esaminato il registro delle razioni giornaliere di minestra, si è riscontrato che questa, non solo viene ogni giorno variata, ma che deve riuscire buona e sufficiente.

Nessun fosso d'acqua putrida circonda l'asilo, nemmeno da lontano.

Anche nei locali a piano terra vi sono a sufficienza luce ed aria.

Decenti e per nulla pericolosi sono i cessi, dei quali del resto i bambini non approfittano, venendo sempre accompagnati in una stanza attigua, ove sono appositi vasi.

Risultò poi del tutto insussistente il fatto asserito che l'altro giorno un bambino quasi vi pericolasse, pericolo del resto impossibile per i motivi dianzi accennati.

L'orto fu dato a lavorare a mezzadria, non però a danno dei bambini, i quali hanno più che sufficiente svago e nel cortile e nell'orto medesimo, dei prodotti del quale pure approfittano.

Interpellata la signora Direttrice se avesse qualche lagno, rispose negativamente.

Il fabbricato è in aperta campagna e nulla vi si riscontrò che fosse contrario all'igiene, alla sicurezza dei bambini, od al decoro dell'Istituto.

Latisana, 22 giugno 1892.

A. Marin, Luigi Domini, Domenico Giacometti, Angelo Bertoli, D.r Bosisio.

Copia conforme all'originale.

Il Sindaco
A. Marin.

(1) Pubblichiamo questi due *documenti* perchè *ufficiali*. I signori che compongono la Direzione dell'Asilo devono sapere l'interessamento addimostratogli dalla *Patria del Friuli;* come non possono ignorare che noi abbiamo prove per ritenere il nostro Corrispondente qual persona animata pel bene. Del resto *errare humanum est.* *Dir.*

Listino Pasquale Fior

Vedi Avviso in 4.a pagina

Polemica sul vino.

Che un giornale di Trani, il *Sardello* o *Sordello*, se la pigli con la mia ignota persona e scriva un brioso articolo per sostenere la causa del vino pugliese, non mi fà meraviglia.

Ne ho dette di cotte o di crude sul famoso baccaro, e più di me ne scrissero il cav. D.r Lampertico di Vicenza o quel luminare della scienza enotecnica che è l'illustre Carpenè d'incontrastata competenza. Sono in buona compagnia.

Ma i commenti poco benevoli del giornaletto cittadino, il *Castello di Udine*, al mio povero scritto, non li ho meritati.

I pugliesi che conoscono bene i propri vini, si accontentano di berli a centellini; ma qui invece se ne tracannano a litri, ed essi ce ne spediscono addirittura a treni, e quanti!

Il vino buono ed a buon prezzo è certamente una gran bella cosa; ma si può in coscienza asserire che sia così tutto il vino che si vende in Udine?

Se ho invocato l'intervento delle autorità per analizzare questi vini, mi pare che avrei dovuto avere l'approvazione di tutti quelli che hanno a cuore la salute propria e della propria famiglia, poichè con questo c'era precisamente la sicurezza di averlo oltre che a buon prezzo, anche buono. Non si allarmi il *Castello* perciò; poichè non approvando questa misura, si dovrebbe convenire che la gran parte del vino pugliese che si vende in città, sia antigienico. Meritava proprio una risposta semi satirica dal *Sardello* e le dichiarazioni e conferma del *Castello?*

Il mio domicilio è a San Giovanni di Manzano, ad Udine sono abbastanza conosciuto, ed uso a sottoscrivere i miei scritti, il che non posso dire di altri.

La risposta del *Sardello*, ben inteso interessata anche quella, và da se che sia giusta e logica; come pure sia tale trovata da quella o da quelli che compilarono lo scritto all'ombra del *Castello*, dopo averne bevuto dei litri di pugliese in uno dei tanti magazzini che si trovano in città.

Che ci sieno molti a cui piace quel vino, non c'è che dire, tutti i gusti son gusti; ma che si dica esser il nostrano causa di malanni e di quelli che si attribuiscono al baccaro, è falso. Prova ne sia che di nostrano in nessuna città dove si fà l'analisi alle sostanze alimentari si fece gettar via un sol litro, mentre di pugliese si sequestrarono e gettarono nei fiumi ingente quantità.

Il nostrano è caro è vero, e lo dice l'articolista del *Castello* che si vende ad una lira; dunque come và che ancora non venne detronizzato dal pugliese e si paga ad un lira?

Mi dicano un po' tutti quelli che hanno presenziato la vendemmia in tutto il mezzodì d'Italia, è vero o no che si pratica ab antiquo la gessatura? Che si usa allume di rocca, acido solforico e che so io, ammettasi solo per la pulizia dei fusti? Ma come và che quel vino sembra una salsa agro dolce, mentre un vino poi naturale, dovrebbe, nel peggior caso, essere o ben agro o ben dolce?

Quì viene preferito così? E così sia. Stia pur certo il *Castello* e tutti i suoi centomila lettori, che la mia voce troppo debole per esser sentita lassù, non avrà effetto, ed il mio desiderio resterà un pio desiderio un bel pezzo.

I pugliesi continueranno a venderci il vino buono e cattivo, perchè Udine sarà sempre il paese della Cuccagna per tutte le importazioni.

Per finire, mi auguro che oltre al vino, i pugliesi portino ai nostri operai anche lavoro; poichè senza lavoro, può rierscir caro anche il vino a buon prezzo.

S. Giovanni di Manzano, 23 giugno 1892.

Giusto Bigozzi.

Morbillo.

Ad Aviano prima ed ora a Budoia infierisce il morbillo (chiamato comunemente varuschio). Quasi tutti i bambini ne sono colpiti e specialmente nella frazione capoluogo del comune di Budoia. Del resto non vi è nulla di allarmante, rivestendo il male, carattere il più benigno, grazie al bel tempo.

Corriere goriziano.

Punito per tre mesi. Li 17 corrente, Francesco Rossmann fu Francesco, già socio dell'udinese sig. Carlo Mesaglio — del cui processo e della cui condanna fu già a suo tempo tenuta parola, — nato a Capodistria e pertinente al Comune di San Martino nel distretto politico di Lubiana, d'anni 30, celibe, orefice dimorante a Gorizia già punito, venne posto in accusa per crimine di pubblica violenza mediante estorsione commessa col dirigere a certo Macedonio Zadra di Trieste una lettera nella quale lo minacciava di accusarlo per crimine di calunnia se non si sottoponesse alle seguenti condizioni: 1) di rinunciare al credito che desso vantava verso l'accusato; 2) di pagare in contanti f. 500 e 3) di far pubblicare nel giornale *Il Mattino* una dichiarazione in termini assai umilianti per esso Zadra riflettenti il fatto che diede origine alla prima condanna di esso Rossmann.

Fu punito con 3 mesi di carcere.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 25 Giugno 1892 —

	24 Giugno			25 Giugno				
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap
Temperatura	24.8	26.	20.4	26.	17.5	21.8	18.2	15.8
Pressione atmosferica. .	752.	752 2	753.	—	—	—	753.	
Provenienza dei cirri . .	S	SO	OW				S	
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo.	Vario							

NOTE Vario con pioggia

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 4.8	Luna	leva ore 4.28 m	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.	+ 23° 23' "8
	Tramonta » 7.50		tramonta ore 9.14 s		
	Passa al meridiano: 11 59.18		età giorni 0.9		
	Fenomeni importanti		Fase		

Col primo di luglio s'apre nuova associazione alla *Patria del Friuli.*

Non potendo la Amministrazione aderire alle richieste di vendita a cinque centesimi per numero, affidandola a rivenditori nei capi-luoghi, ha ammesso, invece, eccezionalmente le associazioni a pagamento mensile *verso invio dell'importo firmato, a mezzo di* cartolina postale.

I nostri vecchi soci ed amici comprenderanno, come dovendo noi parlare al Paese nel prossimo periodo di agitazione politica, dobbiamo facilitare a tutti la lettura del nostro Giornale.

Consiglio Comunale.

Anche iersera malgrado il giorno semi-festivo e malgrado il caldo e l'afa sciroccale, un pubblico numeroso affollavasi nell'aula consigliare del nostro Palazzo. V'era anche qualche donna, popolana; e persino due o tre ragazzine.

Predominavano, tra i maschi, giovani ed i giovanetti, — e come nella sera precedente, gli operai.

Presenti alla seduta i consiglieri, Antonini, Biasutti, Bonini, Braida, Canciani, Caratti, Casasola, Cloza, Comencini, Cossio Girardini, Gropplero Mander, Mantica Marcovig, Measso, Morgante, Morpurgo, Muratti, Pecile, Pirona, Pletti, Prampero, Puppi, Raiser, Romano, Seitz, Trento, Valentinis.

Prima d'imprendere la trattazione degli oggetti, il consigliere Pletti ha la parola per rettificare una cifra sfuggitagli nella foga del dire, la sera precedente, parlando della spesa per la somministrazione della carne al Collegio Uccellis.

Si riprende la discussione per la riforma dello Statuto organico della Commissaria Uccellis, all'articolo sesto.

Morgante vorrebbe che anche il Presidente del Consiglio d'amministrazione fosse eleggibile dal Consiglio: e ne espone le ragioni.

Gropplero, non d'accordo col Morgante su questa, fa un'altra sua proposta.

L'assessore Measso risponde confutando le ragioni esposte dai preopinanti e li prega a non insistere nelle domandate modifiche.

Difatti, dopo dichiarazioni del consigliere Mantica in appoggio alla Giunta ed una replica del consigliere Morgante, si approva l'articolo come sta.

Così avviene per altri articoli: uno o l'altro dei consiglieri fa osservazioni o proposte, che l'assessore Measso ribatte con assai buon garbo, incominciando quasi sempre col dire che l'osservazione o la proposta di tale o talaltro è giustissima, è fondata ecc. ecc., ma concludendo col dimostrare l'opportunità, la convenienza o la necessità di mantenere agli articoli la dizione concretata dalla Giunta.

Ma se le brevi discussioni che ne conseguirono, a nostro avviso, perciò appunto che non approdarono a nulla, non è la pena di rilevare, merita riferita la discussione sollevatasi intorno all'articolo dodicesimo, nel quale si indicano i requisiti che devono avere le aspirande ad essere graziate.

Il consigliere Pecile vorrebbe aggiunto, fra i requistiti, pur quello della speciale attitudine delle graziande ad approffittare della educazione. Di questa attitudine parlasi, incidentalmente, nel successivo articolo tredici: « e si avrà inoltre riguardo ai saggi di speciale attitudine delle fanciulle medesime ad approfittare della istruzione »; ma egli vorrebbe che se ne facesse invece un requisito essenziale. Graziare chi può approfittare della istruzione, e graziare chi non possa approfittarne — materialmente è lo stesso: ma gli effetti morali sono molto diversi. Avvalora la sua proposta con variati e molteplici e validi argomenti. In ultimo esce a censurare alcune affermazioni esposte nella seduta precedente. Conclude che bisogna procurare anche l'istruzione delle classi agiate, le quali hanno anche altro nome: quello di *classi dirigenti*, poichè se non avremo noi l'educazione di queste *classi dirigenti*, esse cadranno in mano di altri, che hanno scopi che quali tutti conoscono e che non sono gli scopi della Patria.

Pletti. Classi dirigenti! Per lui non esistono. Tutti dirigono e non dirige nessuno. Egli e il consigliere Pecile sono agli antipodi delle classi sociali, sono divisi da un burrone profondo: il Senatore Pecile ricco, egli povero; eppure si trovano entrambi ad amministrare il Comune nel consesso del Consiglio. Ma non può tacere che mentre per l'Istituto Uccellis, per favorire l'istruzione di queste imaginarie classi dirigenti, si spendono quindici mila lire; per i poveri di tutto il Comune, di un Comune che ha 35 00 abitanti, si spendono 20000 lire...

Pecile! eh!...

Pletti (con forza) e quindicimila pei ricchi...

Pecile. Ah! ma che! ma che!

Pletti. Questo è fatto! questo è storia! non si può negare!... Dov'è la proporzione? Bisogna guardar più alle masse.

— Bene! — dice uno del pubblico.

Pletti. Si meraviglia delle idee manifestate dal consigliere Pecile; e tanto più si meraviglia conoscendo i suoi principi democratici. Egli voleva far analoghe dichiarazioni alla chiusa della discussione su questo progetto di riforma: tirato in certo modo in ballo, però, le ha antecipate. Ricorda che, quando egli voleva parlare di questo collegio, che neanche il Governo volle sussidiare...

Pecile. Ma se lo ha sussidiato!

Pletti... gli fu tolta la parola in modo non dirò indegno, ma brusco. Ora egli doveva spiegare il suo voto. Si è chiusa la soglia di quell'Istituto alle figlie del popolo...

Voce del pubblico. Bene!

Pletti... Doveva spiegare il suo voto, per un dovere verso gli elettori che lo mandarono a quel posto a tutelare gl'interessi appunto del popolo.

Pecile. Anch'io sono figlio del popolo, Io sono figlio di un tipografo: e se il consiglier Pletti verrà in casa mia, vedrà che io conservo la patente della mia famiglia che è la patente di tipografo..

Pletti. Ed io lo stemma della povertà!

Pecile. Il consigliere Pletti ha detto che si spendono ventimila lire per l'istruzione del popolo...

Pletti. Ho detto per i poveri...

Pecile. Ella ha parlato prima, e nessuno lo interruppe: lasci che ora parli io. Ma che cosa è la scuola normale? non è forse aperta a tutte le figlie del popolo? e cosa è la Scuola d'Arti e mestieri, se non una scuola per il popolo?... Popolo!? Siam tutti popolo. La differenza di stato fra quelli che possiedono e quelli che non possiedono, oggi esiste. Un giorno potrà non esistere; ma oggi esiste. E ne consegue la necessità di provvedere alla istruzione ed alla educazione degli uni come degli altri. Se non vi fossero gli istituti superiori, le Università, come si provvederebbe alla pur necessaria istruzione professionista?... Il consigliere Pletti, dicendo che si spendono ventimila lire per l'istruzione dei poveri, ha detto uno sproposito grande come questo palazzo.

Pletti vorrebbe parlare: il Sindaco però, gli osserva che *siamo troppo fuori dell'argomento.*

Casasola ha facoltà di parlare: ma siccome anche egli rientra nella discussione generale, il Sindaco lo invita a troncare il discorso.

Casasola. Non posso dunque rispondere ad una osservazione stata fatta...

Pletti. Lasci, lasci: così voteremo contro.

—

Con ciò finisce questo incidente: il quale parve a noi meritevole di essere esposto con qualche ampiezza.

Una domanda: il consigliere Pletti è o no dimissionario?

Il consigliere Pletti ha presentate le sue dimissioni ancora giovedì sera, seduta stante: di esse ancora non si è occupata la Giunta e nè il Consiglio.

—

Oggetto settimo. Concentramento e costituzione in ente morale a sè delle grazie dotali presso la Congregazione di Carità; e relativo statuto.

Mantica rileva una questione pregiudiziale accennata anche nella relazione: se si debbano mantenere i legati di dote con fine voluto dal testatore, o senz'altro trasformarli in forme speciali di beneficenza a favore di fanciulle povere, oppure altrimenti. Per sua convinzione, opinerebbe che le grazie dotali fossero abolite. Comunque, sarà bene prima occuparsi di questo: poi, se decisione favorevole al mantenimento sarà pronunciata, venire a discutere i modi. Ver oggi, non è conveniente entrare nella discussione articolata. Propone analogo ordine del giorno.

Casasola. Crede anch'egli che gli

studi su
profondit
trebbe in
luna fra
concentra
la fabbr
Comune,
dotali: c
della fab
A ques
Di Varm
L'asse
la Giunta
siva, per
l'argome
cidata n
gregazion
suo buo
bravo av
da lui ci
riore all
La legge
il consig
di cons
tanto ra
dotali.
Pirona
Pecile
e contra
Casaso
vocato V
proposte
Pletti
Valent
La di
Mantica,
spensiva
Morgant
nisce ch
siva pur
sigliere
Oggett
pendi pe
per i me
zione).
La pa
nicipale
lentis —
dubbi sò
medico
proposte
dotti co
1200 vie
le ragion
venire in
i signor
loro stip
Ai due
pel cava
cinquece
Gropp
ma racc
per una
che sie
tutti gl'I
Pletti.
poggia
vorrebbe
uno il n
dotti. Me
dico con
abitanti
mila e
ch'essi
quella ci
cinque,
dici con
Casaso
mero, e
emolume
ugualme
dici con
Pletti.
minoran
spicca u
della sci
vile, che
non dob
altre ne
dei medi
Valent
raccoma
sigliere
nostri m
Dopo
Puppi e
della Gi
E con
la contin
mattina
L
Questa
quasi du
la secon
pedistica
La G
Consiglio
gioni del
tenendo
Il Con
ordine d
ciliazione
ed il Con
disti, con
citazioni,
Venne
solo: Bia
mano.
Puppi
all'art. 2
vato dal
che res
Piazza d'
dell'ordi
Venne
rono a fa
Groppler
Romano.
Sull'or
risposero
Antonin

studi su questo argomento meritino approfonditi, per non far opera che potrebbe incontrare l'opposizione di taluna fra le opere pie che si vorrebbero concentrare. Cita un conflitto sorto tra la fabbriceria di San Giacomo ed il Comune, appunto in argomento grazie dotali: conflitto che finì con la vittoria della fabbriceria al Consiglio di Stato.

A questo punto entra il consigliere Di Varmo.

L'assessore Valentinis dichiara che la Giunta non può accettare la sospensiva, perchè crede maturi gli studi sull'argomento, con tanta diligenza dilucidata nella relazione fatta alla Congregazione di Carità. Resta poi che il suo buon amico e collega Casasola, bravo avvocato, venga fuori col conflitto da lui citato che risale ad epoca anteriore alla nuova legge sulle Opere Pie. La legge ora è mutata. Resta pure che il consiglier Mantica, il quale gode fama di conservatore, in questo si mostri tanto radicale da voler abolire le grazie dotali.

Pirona crede opportuna la sospensiva.

Pecile invece è favorevole al progetto e contrario alla sospensiva.

Casasola e Mantica replicano all'avvocato Valentinis insistendo nelle loro proposte.

Pletti si associa alla sospensiva.

Valentinis persiste nel respigerla.

La discussione si accalora. Parlano Mantica, Biasutti (favorevole alla sospensiva), Prampero (pur favorevole), Morgante, di nuovo Valentinis: e si finisce che la Giunta accetta la sospensiva pura e semplice proposta dal consigliere Romano.

Oggetto ottavo. Aumento degli stipendi per il medico municipale capo e per i medici condotti (Prima deliberazione).

La parte risguardante il medico municipale capo — avverte l'assessore Valentis — venne stralciata, per alcuni dubbi sôrti circa le incombenze di esso medico capo; restano pertanto le sole proposte di aumento pei medici condotti comunali, il cui stipendio da lire 1200 viene portato a lire 1600. Espone le ragioni che indussero la Giunta a venire in questa determinazione, mentre i signori medici domandavano che il loro stipendio fosse portato a lire 2000. Ai due medici del suburbio, l'indennità pel cavallo viene portata da quattro a cinquecento lire.

Gropplero. Voterà questi aumenti: ma raccomanda alla Giunta di studiare per una riforma della pianta, in modo che sieno messi alla stessa stregua tutti gl'impiegati delle varie categorie.

Pletti. Non solo calorosamente appoggia le proposte di aumento: ma vorrebbe che si aumentasse almeno di uno il numero dei nostri medici condotti. Mentre altre città hanno un medico condotto per due, tre, quattromila abitanti; Udine ne ha uno per settemila e duecento. Impossibile perciò ch'essi possano attendere a tutti con quella cura zelante che si richiede. Da cinque, portisi il numero dei nostri medici condotti almeno a sei.

Casasola: Sta per l'aumento del numero, e la conservazione dell'attuale emolumento. Ne resterà avvantaggiata ugualmente la posizione dei nostri medici condotti.

Pletti. Il rude oratore dal banco della minoranza — così egli comincia — spicca un volo e si immola in favore della scienza umanitaria. Noi, città civile, che sente i diritti di chi lavora, non dobbiamo restare al di sotto delle altre nel compensare la santa opera dei medici in pro' dei sofferenti

Valentinis. La Giunta accetta come raccomandazione la proposta del consigliere Pletti di aumentare di uno i nostri medici condotti.

Dopo altre osservazioni dei consiglieri Puppi e Pecile, si approvano le proposte della Giunta.

E con ciò il Consiglio è sospeso, e la continuazione sua rimandata a oggi mattina ore nove.

La questione velocipedistica.

Questa mattina, alle undici, dopo quasi due ore di discussione, chiudevasi la seconda fase della questione velocipedistica.

La Giunta municipale chiedeva al Consiglio facoltà di replicare alle ragioni della Giunta Amministativa, mantenendo intatto il votato regolamento.

Il Consigliere Biasutti propose un ordine del giorno tendente ad una conciliazione fra la Giunta amministrativa ed il Consiglio, accordando ai velocipedisti, come luogo libero per loro eser citazioni, la Piazza d'Armi.

Venne respinto. Votarono a favore solo: Biasutti, Casasola, Pirona e Romano.

Puppi aveva proposto una modifica all'art. 2 del regolamento già approvato dal Consiglio, nel senso appunto che restasse libera ai velocipedisti Piazza d'armi; ma senza i *considerando* dell'ordine del giorno Biasutti.

Venne respinto anche questo. Votarono a favore Biasutti, Braida, Casasola, Gropplero, Pirona, Prampero, Puppi, Romano.

Sull'ordine del giorno della giunta risposero sì i consiglieri:

Antonini, Bonini, Caratti, Casasola, Cossio, Girardini, Gropplero, Mauder, Mantica, Marcovig, Measso, Morgante, Morpurgo, Pletti, Raiser, Seitz, Trento, Varmo, Zoratti.

Risposero no: Biasutti, Braida, Prampero, Puppi.

Si astennero: Canciani, Comencini, Muratti, Pirona, Romano.

Si assentarono, prima del voto, Cloza e Pecile.

Monsignor Berengo resterà?

Il *Veneto* di Padova riproduce dal nostro giornale la notizia che Monsignor Berengo verrebbe nominato Patriarca di Venezia; e, dopo avere ristampato anche i brevi cenni biografici di lui, soggiunge:

« Nonostante tutte queste belle cose a noi consterebbe che per ora non verrà nominato nessuno, e ciò per ragioni tutt'affatto speciali. La persona che dà a noi questa informazione, ci assicura inoltre che avendo rifiutato mons Apollonio (il Vescovo di Treviso) è probabile faccia altrettanto mons. Berengo.»

Anche nei giornali di Venezia troviamo riprodotte queste informazioni.

Quali sono le armi insidiose?

La questione se i coltelli a lama fissa destinati ad uso di cucina sieno armi insidiose, fu portata, non è guari, avanti la Corte di Cassazione di Roma, la quale in una dotta sentenza che vedrà la luce nel prossimo numero della *Cassazione Unica*, la risolse in senso affermativo.

La Corte Suprema ha ritenuto che il legislatore, nel definire le armi insidiose, non si curò affatto dell'uso, anche lecito, a cui sono destinate; ma solamente della loro struttura che le rende tali da essere, all'occasione, atte a gravemente ferire e facili a nascondersi, e da prestarsi alle sorprese, agli agguati, ai tradimenti.

Circolo liberale politico operaio udinese.

L'Assemblea degli operai, che doveva aver luogo al Teatro Nazionale la sera di mercoledì 22 giugno, si terrà, nello stesso locale, questa sera alle ore 9.

Arresto per furto.

Dalle Guardie di città venne ieri arrestato Passudetti Umberto d'anni 14 di qui per furto di lire 25 in danno del suo principale.

Programma

da eseguirsi domani 26 giugno dalla Banda militare in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 8 alle 9 1/2 pom.

1. Marcia «Triplice Alleanza»	Barbera
2. Sinfonia «Alzira»	Verdi
3. Valzer «Mirto d'oro»	Fahrbach
4. Concerto per clarino «Rigoletto»	Bassi
5. Finale II. «Lucia di Lammermoor»	Donizetti
6. Polka	Roggero

Municipio di Udine.

Avviso.

Pei riguardi di sicurezza pubblica avvertisi che il giorno 25 corr. un battaglione di fanteria comincierà ad eseguire sul Torre i tiri di guerra collettivi.

L'esecuzione del tiro verrà indicata come di consueto colla bandiera rossa sul ferma-palle.

Dal Municipio di Udine, li 24 giugno.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.— — March a 126.65 — Napoleoni a 20.50

Avviso.

All'*Albergo d'Italia* sono aperti i Bagni

Prezzo di un bagno	L. 1
Abbonamento a N. 12 bagni	» 10
» » 6 »	» 5

A. Bulfoni e Figli.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 676 - II - 4

Municipio di Buttrio.

Avviso di Concorso.

A tutto 20 luglio p. v. restano aperti i concorsi ai due posti di Maestro e Maestra delle scuole elementari maschile e femminile inferiori rurali di 3a classe in questo capoluogo, collo stipendio minimo legale aumentato del decimo e cioè di L. 770. — pel Maestro, e L. 616. — pella Maestra, pagabili in rate mensili postecipate. —

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti richiesti dall'art. 147 del Reg. approvato col R. D. 16 febbraio 1888 N. 5292.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio comunale, salva l'approvazione dell'autorità scolastica provinciale.

Gli eletti assumeranno il servizio col 15 ottobre anno corr.

Dall'Ufficio Municipale
Buttrio li 5 Giugno 1892

Il Sindaco
Tomasoni

FERRO CHINA MINISINI

vedi avviso in quarta pagina.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bozzoli in città e nella provincia.

Udine, 24 giugno.

Gialli ed incrociati gialli pesati a tutt'oggi Cg. 2238 30. Oggi pesati Cg. 172.70. Prezzi: minimo lire 3.10; massimo 3.45 Adequato giornaliero 3.30; adequato generale a tutt'oggi 3 34.

Verdi-bianchi ed incrociati bianco-verdi. Pesati a tutt'oggi 71.60. Oggi pesati —.— Prezzi: da lire —.— a —.— Adequato giornaliero .—. Adequato generale a tutt'oggi 3.31.

Pordenone, 23. Gialli ed incrociati gialli. Pesati a tutt'oggi Cg. 3179.75; pesati oggi 32.50 Prezzi odierni da lire 3.— a 3.30. Adequato d'oggi 3.15. Adequato generale a tutt'oggi 3.47.

San Vito al Tagliamento, 24. Gialli ed incrociati gialli. Pesati a tutt'oggi Cg. 3301 90; pesati oggi 130.20. Prezzi odierni da lire 3.33 a 3.40; adequato d'oggi 3 38; Adequato generale a tutt'oggi di lire 3.32.

Mercato bovino.

Sacile, 23 giugno.

Mercato con pochi animali. Predominano quelli da carne e fra questi le soriane. I prezzi della carne oscillano da L. 125 a 135 al quintale di peso netto se di bue e da L. 100 a 125 se di soriana.

Le vaccine con o senza lattonzoli sono più richieste delle altre volte a prezzi più sostenuti del mese decorso.

Notizie telegrafiche.

La caduta di una frana colossale.

Bologna, 24. Questa mane, verso le ore tre antimeridiane, sulla linea Bologna-Firenze, passata appena la piccola stazione di Sasso, una gran frana tufacea precipitò dalla montagna causando un gravissimo disastro.

Il treno diretto, partito ieri sera da Venezia per Firenze, arrivò sul luogo del disastro, mezzo minuto dopo la catastrofe; retrocedette immediatamente fino alla stazione di Sasso, ove si telegrafò a Bologna per avere al più presto dei soccorsi.

Partito da Bologna, colla maggior celerità arrivò sul luogo del disastro un lungo treno con le autorità, molti uomini di truppa. Il sindaco telegrafò che già si erano cominciate le opere di salvataggio, che si poteva calcolare ad una trentina di persone fra morti e feriti e facendo un'urgente richiesta di cinquanta zappatori del genio e di abili chirurghi.

Il franamento ha la lunghezza circa di sessanta metri

Furono estratti finora sei contadini morti ed undici feriti gravemente.

Continua il lavoro di salvataggio.

La linea telegrafica è completamente interrotta.

Il ritorno dei Reali da Berlino.

Roma, 24. - Un dispaccio da Potsdam afferma che i Sovrani d'Italia e di Germania si recarono alle 2.20 dal nuovo palazzo alla stazione; furono acclamati vivamente dalla popolazione. Umberto si trovava in vettura scoperta coll'imperatore. Nella seconda vettura si trovava Margherita coll'imperatrice. Guglielmo dava il braccio alla regina, seguiva Umberto dando il braccio all'imperatrice. I sovrani abbraciaronsi e baciaronsi replicatamente. Saliti in vagone i Sovrani d'Italia diedero ancora una volta la mano all'Imperatore. Il treno reale italiano è partito per Dresda alle 2 45.

Un telegramma da Dresda annunzia che i sovrani d'Italia sono arrivati alle 6.20 pom. Furono ricevuti alla stazione dai sovrani di Sassonia.

Al castello reale di Strehlen, vi fu un pranzo in famiglia di otto coperti. I sovrani d'Italia proseguirono alle 10.30 pom. per Francoforte.

I sovrani d'Italia partirono alle 10.30 da Dresda per Francoforte, ove arrivarono oggi mattina alle ore 9.

Il treno reale ripartirà al tocco da Francoforte e giungerà a Monza domenica mattina alle ore cinque.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Angelo Peressini - Udine

GRANDE CARTOLERIA

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Fabbrica e Deposito Carte Paglia e d'ogn genere da impacco a mano od a macchina.

Fabbrica Timbri di gomma e metallo

Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere

Deposito Presse per copialettere

Assortimento di colori ed articoli nella Pittura all'acquarello ed a olio.

Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.

Esecuzione pronta delle commissioni a prezzi modicissimi.

Visitando Venezia

c'è sempre bisogno di acquistare qualche cosa per fare dei Regali. Fra la scelta, tutti cercano l'articolo che appaghi l'occhio, che soddisfi il gusto del palato e che sia di prezzo conveniente. Di questi graziosi oggetti di fantasia confezionati anche con dolci soprafini tanto per fanciulli che per adulti, se ne trovano visitando la Rinomata

Confetteria di Vincenzo Zavagno

Merceria S. Giuliano vicino il campo 739

VENEZIA.

Fabbrica premiata dei rinomati e tradizionali Baicoli (Biscottini) specialità Veneziana che si vendono in scatole da 100 L. 1.25 — da 200 L. 2.00 — da 500 L. 5.00. Si spedisce franco in Provincia un pacco postale che può contenere 5 scatole da 100 baicoli, oppure 3 scatole da 200 o una da 500 aggiungendo cent. 60 per l'affrancazione.

PER MATRIMONI

12 elegantissimi sacchetti di raso seta della misura di centimetri 19 per 11, con monogramma od iniziale a L. 12 la dozzina e con rametto sovrapposto di fiori Cedro a sole L. 14.00 la dozzina, franco di porto in qualunque parte del Regno.

A richiesta si spedisce anche Bomboniere e Sacchetti ricchissimi con stemmi e corone gentilizie per l'occasione di matrimoni a prezzi di tutta convenienza.

MANTELLI DI MODA

per Signora

L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

DICHIARIAMO

per la pura verità che assolutamente

Non è vero

che vincendo in una estrazione della

Lotteria Nazionale

non si possa vincere nelle estrazioni successive. — Basta leggere il chiaro programma che

si distribuisce gratis

per convincersi subito che:

Ogni	**numero**	**costa**	**una**	**Lira**
5	»	**costano**	**5**	**Lire**
10	»	»	**10**	»
100	»	»	**100**	»

e che tutti, diciamo tutti, i numeri concorrono a tutti i grandi premi ed a tutte le estrazioni

CENTO Numeri hanno una vincita garantita e concorrono a tutte le estrazioni per tutti i 100 numeri.

Domandate sollecitamente il programma, e fate richiesta dei biglietti, perchè la vendita sta per chiudersi, avendo luogo l'estrazione

irrevocabilmente
al 31 agosto 1892

ai principali **Banchieri e Cambiovalute** del Regno, e presso la **Banc F.lli Casareto di F.co** Via Carlo Felice 10 Genova.

Magazzino Chincaglierie-Mercerie-Mode

ALLE QUATTRO STAGIONI

Verza e Bravi

UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - **UDINE**

Grande assortimento:

Ombrellini - Ombrelle - Bastoni - Ventagli

Camicie bianche e Colorate - Colli - Polsi

Cravatte e Fazzoletti

VESTITI PER BAMBINI

Guanti - Calze - Corpetti

Nastri - Pizzi - Stoffe Seta per guarnizione

Fiori - Piume ecc. ecc.

Istrumenti musicali - Violini - Viole - Mandolini - Chitarre - Armoniche - Aristons ecc. ecc. e tutti gli oggetti inerenti.

Specialità articoli per regalo

Si tiene in custodia qualunque oggetto di PELLICCERIA garantendolo dal tarlo.

Un regalo a tutti i bambini.

SI CHIUDE

Mercoledì 29 Giugno corr.

la Vendita delle Obbligazioni del

Prestito a Premi

BEVILACQUA LA MASA

garantito dallo Stato, dalla Cassa Depositi e Prestiti e dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia 4

Prossima Estrazione

Giovedì 30 corrente

Prezzo delle Obbligazioni

LIRE 12,50

in Vendita alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia e alla Banca Fratelli Casareto di Francesco Via Carlo Felice, 10 GENOVA.

AVVISO.

Deposito esclusivo dei Biscotti per Thè Dessert della rinomata Fabbrica Anglo-Hungarian Biscuit Company

in Gijär (Raab)

Ai rivenditori si accorda sconto.

Offelleria Dorta.

Bagni Salsi a Domicilio

mercè l'aggiunta di sali medicamentosi al naturale sale marino.

DEPOSITO

Reale Farmacia Filippuzzi Girolami

UDINE.

ARTA (Carnia)

Stazione climatica ed idroterapica

CURA ELETTRICA

1300 piedi sul livello del mare

con acque solfidrico, magnesiache, alcaline per bibita e bagni

linea **Udine-Pontebba** (*Staz. per la Carnia*)

POSTA DUE VOLTE AL GIORNO

Telegrafo — Farmacia

Medico consulente e direttore
Cav. Prof. **Albertoni** *Dottor* **Pietro**
di Bologna

Medico locale **Italo** *Dott.* **Salvetti**

Stabilimento Grassi

aperto dal 25 Giugno a tutto Settembre

150 camere, grande salone da pranzo, caffè, sala da bigliardo, cucina all'Italiana. — Omnibus alla ferrovia in coincidenza con tutte le corse.

Vetture per Gite di Piacere — Prezzi miti, Servizio inappuntabile.

Lo Stabilimento Idroterapico, ora in costruzione, verrà aperto al 15 Luglio p. v.

Grassi Pietro, Propr. e cond.

VENEZIA

ALBERGO VITTORIA

casa centralissima

vicino la Piazza S. Marco

150 Camere da L. 1.50 in più

ASCENSORE — TELEFONO

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a quota annua fissa contro i danni della

GRANDINE

FONDATA NELL'ANNO 1875

autorizzata con decr. 22 gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Capitale assicurato. . . .	**L. 73.956.438.00**
Premi esatti. . . . . »	**3.677.074.13**
Danni pagati ant. ed integ. »	**1.863.520.37**

Restituzione di premio agli assicurati quinquennali per riparto avanzi:

Anno 1881 il 14 25 0/0	Anno 1884 l' 8.52 0/0
» 1882 il 9.33 0/0	» 1885 il 10.75 0/0
» 1883 il 13.50 0/0	» 1886 il 5 05 0/0

La Società « EGUAGLIANZA » assicura a prezzi modici i prodotti ricavabili dal suolo compresa l'uva; e possiede numerosi certificati di soddisfazione dei propri assicurati, che attestano i vantaggi che risentirono assicurandosi con essa.

Dirigersi in **Udine** all'Agente Generale sig, **G. della Mora** Via Rialto

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Moretti — *Suburbio Venezia.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità, MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prino 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI — UDINE**

Da non confondersi col Ferro China Bisleri, che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa di leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

LISTINO

DI

PASQUALE FIOR

UDINE

Farina		S. B.	per 100 K.mi. sacco compreso	L. —.—
»		0	» » » » »	» —.—
»	da pane	1	» » » » »	» 32.—
»	da pane	A	» » » » »	» 31.—
»		2	» » » » »	» 29.—
»		3	» » » » »	» 26.—
»		4	» » » » »	» 20.—
Crusca Scagliona			» » » » »	» 15 20
Cruschello (Tondello)			» » » » »	» 14.20

Condizioni per pronta cassa o verso assegno ferrata e per merce posta in stazione d'Udine.

DEPOSITO VINO

In Udine Casa propria, Via Poscolle N. 50.

Vino nero rafosco del 1890 prodotto dallo stabile di Belvedere si vende a lire **UNA** la bottiglia, rimborsando C mi 20 l'una le bottiglie vuote di ritorno.

DEPOSITO VINO

In Palmanova presso la Stazione.

Si vende lo stesso vino nero rafosco e prodotto dallo stabile di Belvedere alle seguenti condizioni:

Per 100 Bottiglie di circa un litro L. 90.—

Per 1000 » si facilita lo sconto 6 0|0 sulla base dello stesso prezzo.

Non si vende meno di trenta Bottiglie — Imballaggio a carico del Committente — Le bottiglie vuote di ritorno franche di porto Palma si pagano L. 20.— 0,0 — Merce franca stazione Palmanova, per pronta Cassa o verso assegno ferrata.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 6.40 p.	10.30 p	O. 10.10 p.	2 25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6.29 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.65 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.55 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° Luglio 1892 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40 —	» 20 —	» 10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60 —	» 30 —	» 15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica

Il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.

2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

3. A una splendida novità:

IL GLOBO CELESTE

(Diametro cent. 23,5, altezza cent. 45.)

che è la rappresentazione del firmamento, opera del chiaro astronomo Edoardo Pini, edita da Dotti e Gussoni, — il *pendant* del **Globo Geografico** — utile alle famiglie, alle scuole, a tutti per conoscere le magnificenze della volta celeste, — un mobile serio e simpatico che ha l'eleganza dell'arte e della scienza.

4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale illustrato, i supplementi, il Globo Celeste e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1, — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
3. Al romanzo illustrato di Luigi Boussenard: **La gola d'inferno**, un volume in-4 grande, di pag. 72, con 24 inc.
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo illustrato** *della Domenica.*
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli Abbonati del *Secolo* hanno diritto a un **premio straordinario semigratuito** consistente in un bellissimo

CALENDARIO PERPETUO CON UN TERMOMETRO

in metallo argentato con cornice bronzo-oro, della dimensione di Cent. 48 di larghezza per Cent. 26 di altezza. — Ricco adornamento di scrittoj, di studi, di salotti eleganti. — Oggetto fuori commercio, eseguito appositamente per *Il Secolo* del valore di L. 10 — e che si dà per L. 4. — a Milano e per L. 5 — in tutto il Regno, netto di ogni spesa.

I signori Abbonati che volessero acquistare il **Globo Geografico**, che abbiamo dato come dono semigratuito nell'anno 1889, potranno richiederlo pagando L. 4 — a Milano e inviando L. 5 per tutto il Regno.

Inoltre tutti gli Abbonati indistintamente aggiungendo L. 1, — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:

Il Teatro illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;

La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Chi desiderasse invece tutti e due i giornali suddetti aggiungerà all'importo dell'abbonamento L. 2 — per l'interno e L. 3 — per l'estero per ogni trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

LIQUORE del Dottore **LAVILLE** **GOTTA E REUMATISMI**

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta;* Osservazione XCIX). Dotʳ Lécorché.

Formola: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Sell., 0,35; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci, 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 00.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.